

L'Autorità competente Comune di Piacenza – D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio – Servizio Ambiente e Parchi – comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di attività estrattiva di inerti, presentato dalle ditte Caripe Srl e Bassanetti & C. Srl. Il progetto è localizzato nel comune di Piacenza.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il Comune di Piacenza, con atto di Giunta Comunale n. 78 del 22/3/2016, ha assunto la seguente decisione:

#### DELIBERA

1) di approvare la valutazione di impatto ambientale positiva relativa al progetto “Attività estrattiva di inerti (ghiaie, sabbie e limi argillosi) – Polo PIAE/PAE 2011 n°43 Cà Morta”, in quanto il progetto in questione è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, già indicate al punto 5 del “Rapporto sull’Impatto Ambientale” (Allegato C) che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

a) Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

1. I mezzi a servizio della cava dovranno utilizzare esclusivamente la viabilità del sistema cave come indicato nel SIA.
2. Dovrà essere garantita la qualità degli interventi di rinaturalizzazione come previsti dal SIA.
3. Dovrà essere rispettata la tempistica di rinaturalizzazione che dovrà seguire rigorosamente il cronoprogramma estrattivo.
4. Si prescrive, a tutela precauzionale, come piano di emergenza di dotare il cantiere di apposite panne assorbenti in grado di eliminare eventuali sostanze inquinanti dalle acque del lago impedendo alle stesse di trasferirsi nel fiume.
5. I costi dei recuperi ambientali, ai fini della determinazione delle garanzie fidejussorie vincolanti della autorizzazione all'esercizio estrattivo saranno meglio individuati in sede di progettazione esecutiva e quindi sottoposti al parere della CTIAE per le unità di cava non ancora autorizzate.
6. La segnaletica, sia orizzontale sia verticale, in corrispondenza dell'incrocio tra Strada della Volpara e strada dei Dossi, dovrà essere risistemata e mantenuta.
7. La fascia vegetativa boscata, e la recinzione definitiva, dovranno essere messe in opera ad una distanza non inferiore a 5,00 m dal reticolo idraulico di bonifica presente sul lato nord, nord-ovest e sud-est dell'area di cava, secondo il R.D. n.386/1904, al fine di garantire la fascia manutentiva dei canali da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

b) Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

1. Dopo il ripristino ambientale garantire l'uso pubblico delle aree e dei servizi realizzati nel polo estrattivo, anche se di proprietà privata, e la fruizione regolamentata delle aree rinaturate da destinare solo ad usi compatibili con la preservazione delle stesse da inquinamenti atmosferici, idrici, acustici e del terreno, fatte salve le esigenze di sicurezza legate all'attività di cava.
2. Tutte le aree piantumate a bosco dovranno essere vincolate a tale destinazione in coerenza ai disposti del PIAE e del PAE adottati con D.C.P. n. 23 del 26.03.2012.
3. Garantire usi dei bacini di cava e dei canali collegati compatibili con la protezione delle acque da possibili inquinamenti.
4. Prevedere sezioni tipo di strade, percorsi ciclopedonali, nonché filari alberati, materiali, arredi ed elementi naturali adeguati all'ambiente agricolo e fluviale tradizionale locale.
5. Garantire l'utilizzo del nuovo invaso per scopi di fruizione a basso impatto, limitando l'uso di natanti a motore a favore dell'impiego di canoe e prevedendo il divieto di accesso ad alcune porzioni di lago, in funzione della stagione riproduttiva e delle esigenze ecologiche delle specie ornitiche più sensibili.
6. Prevedere l'irrigazione di alberi e cespugli nelle fasi di attecchimento.
7. Procedere al ripristino naturalistico dell'area contestualmente ai lavori di coltivazione della risorsa secondo il seguente crono-programma:

	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5	anno 6	anno 7	anno 8	anno 9	anno 10	anno 11	anno 12	anno 13	anno 14	anno 15	anno 16	anno 17	anno 18	anno 19	anno 20	
Unità di cava 1	Coltivazione e sistemazione finale					Manutenzione opere a verde															
Unità di cava 2						Coltivazione e sistemazione finale					Manutenzione opere a verde										
Unità di cava 3											Coltivazione e sistemazione finale					Manutenzione opere a verde					

8. Indicare espressamente in sede di autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione il cronoprogramma sopra riportato.
9. La recinzione dell'area di cava, anche dopo gli interventi di rinaturalizzazione, se essenziale per problemi di sicurezza, deve essere realizzata attraverso fili ad elevata permeabilità, posti a circa 30 cm di altezza da terra, in particolare lungo le direttrici di migrazione della fauna.
10. Mantenere a carico del soggetto proponente l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria, quest'ultima direttamente connessa al transito dei mezzi provenienti e diretti dalle/alle aree di cava, delle infrastrutture viabilistiche di collegamento tra la cava e la S.P. n.10 Caorsana, costituita da una viabilità interpoderale e dalla strada comunale dei Dossi.
11. Disciplinare, in sede di convenzione prevista dall'art. 12 della L.R. 18/07/1991 n.17, propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione di cui all'art. 11 della medesima L.R., i rapporti pubblico-privati in merito agli aspetti di fruizione, sicurezza, manutenzione e durata dell'uso pubblico e prevedere garanzie sostanziali riguardo agli obblighi delle parti.
12. Porre il limite di velocità di 30 Km/h su tutta l'area di cantiere e sulla viabilità di servizio.
13. Segnalare tempestivamente il rinvenimento di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) al Servizio Territoriale ARPA – Sezione di Piacenza.
14. Realizzare il piano di monitoraggio secondo i tempi e le modalità indicate nel SIA, al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati e di orientare ulteriori interventi di mitigazione qualora i controlli evidenziassero valori difforni da quelli stimati.
15. La piantumazione delle piante mancanti potrà essere sostituita, parzialmente o completamente, da corrispondente monetizzazione, fermo restando la possibilità, da concordare, di piantumare un determinato numero nell'arco di 5 anni in aree verdi indicate da questo Ente, con progetto concordato con l'Ufficio Verde. Tale intervento di piantumazione dovrà comprendere anche l'impianto di irrigazione, con relativa centralina di controllo. Al fine di mantenere invariati i costi dell'intervento, il numero di piante da delocalizzare potrà essere ridotto per ogni unità di cava in accordo con il Servizio Ambiente – Ufficio Verde, sulla base del progetto di piantumazione. La riduzione non potrà essere superiore al 50%. Le aree saranno individuate, con dimensioni adeguate e prossime a servizi idonei, al fine di garantire la compatibilità dei costi con tale limite del 50%.
16. Per ogni unità di cava, le essenze che non possono essere piantumate in loco nell'area oggetto dell'escavazione dovranno essere piantumate, a cura e spese del proponente, nell'arco di 5 anni in aree verdi indicate dall'Amm.ne comunale con progetto concordato con l'Ufficio Verde. Poichè l'intervento di piantumazione dovrà comprendere anche l'impianto di irrigazione, con relativa centralina di controllo, al fine di mantenere invariati i costi dell'intervento il numero di piante da delocalizzare potrà essere ridotto per ogni unità di cava in accordo con il Servizio Ambiente, sulla base del progetto di piantumazione. La riduzione non potrà comunque essere superiore al 50%.

c) Prescrizioni relative al parere n° 335/2015 formulato dalla Commissione Tecnica Infraregionale Attività Estrattive

1. Con riferimento all'allegato 6.3 alle NTA del PIAE 2011 criterio 2 lett. b) "zona a vegetazione elofitica" è necessario che nel progetto esecutivo siano indicati puntualmente i siti di approvvigionamento dei rizomi.

2. Provvedere ad integrare il progetto esecutivo tenendo conto di tutte le prescrizioni formulate nel provvedimento di VIA.
3. Dovrà essere prodotta la seguente documentazione amministrativa:
  - dichiarazione ai fini del D.lgs. n. 117/2008 (rifiuti da industrie estrattive);
  - estratti e certificati catastali e relative dichiarazioni di disponibilità dei terreni da piantumare per la compensazione della CO2.
4. Sulla tav. P02 "Sezioni/Progetto di coltivazione" dovrà essere indicato il grado di acclività delle scarpate di scavo.
5. Ove possibile, dovrà essere realizzato un arginello dell'altezza di 40 cm ad evitare che le acque percolanti dalle aree agricole possano immettersi nel bacino risultante dall'attività estrattiva.

Si prende atto che con nota P.G. 12884 del 15.02.2016 (agli atti dell'Ufficio) le ditte CARIPE S.r.l. e Bassanetti & C. S.r.l. hanno ottemperato a tali prescrizioni con la trasmissione della documentazione progettuale modificata.

d) Prescrizioni relative all'Autorizzazione Paesaggistica

1. Il 100% delle essenze messe a dimora all'interno della fascia di 150 m di rispetto del Rio Riello, qualora coerente con la tipologia di zona di ripristino floristico vegetazionale in progetto, dovrà appartenere esclusivamente alle specie autoctone della zona, secondo quanto previsto con DGR N°874/2008.
2. Tutte le quinte verdi da realizzare dovranno avere un carattere di naturalità.
3. Tutta l'area, nel perimetro della massima estensione, dovrà essere recintata e detta recinzione dovrà essere inclusa in una quinta arbustiva mista di essenze scelte fra quelle elencate dalla DGR N°874/2008 e messe a dimora in modo da avere carattere di naturalità.
4. E' vietato utilizzare le aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo.
5. E' vietato rendere impermeabili, con pavimentazioni o altre opere edilizie, le aree di pertinenza delle alberature, nonché inquinare con scarichi o abbandono di rifiuti di qualsiasi genere.
6. Per le finiture esterne degli edifici è sempre da escludersi l'uso del colore bianco.
7. Rimozione degli esemplari eventualmente esistenti nella fascia di rispetto del Rio Riello di specie non autoctone e loro sostituzione con esemplari di specie autoctone.
8. Le piantumazioni da realizzarsi nel contesto dell'intervento complessivo lungo i confini dello stesso non dovranno mai conformarsi in maniera rigidamente lineare, ma sempre come un filare misto con carattere di naturalità a meno che questo non coincida con una infrastruttura stradale o con un confine di campo agrario marcato e consolidato visivamente, da un filare lineare semplice.
9. Ogni intervento nel contesto complessivo dovrà porre massima attenzione alle visuali paesaggistiche e a questo riguardo in particolare le infrastrutture e i sussidi che si intendono introdurre dovranno essere sempre collocati in modo da essere il meno visibili possibile da dette visuali.
10. Nel recupero dei fabbricati rurali, secondo le disposizioni della LR ER N° 47/1978 come confermate dalla LR ER n° 20/2000, è indispensabile mantenere la lettura del carattere di ruralità degli immobili. I rapporti "pieni/vuoti" devono quindi essere mantenuti e i portici e i casseri, percepiti come "vuoti", non possono essere tamponati trasformandoli in "pieni".

Si prende atto che con nota P.G. 12884 del 15.02.2016 (agli atti dell'Ufficio) le ditte CARIPE S.r.l. e Bassanetti & C. S.r.l. hanno ottemperato a tali prescrizioni con la trasmissione della documentazione progettuale modificata.

e) Prescrizioni relative al monitoraggio

1. Il Piano di monitoraggio delle acque del lago, che dovrà essere definito con il progetto esecutivo, dovrà essere conforme ai requisiti previsti nell'all.8 alle NTa del PIAE2011.
2. Una relazione annuale dovrà evidenziare lo stato della vegetazione elofitica (piante acquatiche e canneto) messa a dimora.
3. Dovrà essere predisposta una relazione annuale a cura del proponente, da consegnare entro il 30 novembre al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza, che riporti lo stato di avanzamento del progetto di sistemazione finale, redatta e firmata da tecnico abilitato in possesso delle specifiche competenze in materia (dottori agronomi e forestali, geologi, laureati in scienze naturali/ambientali o in possesso di titoli equipollenti).

d) Prescrizioni di carattere generale

1. Il progetto dovrà essere realizzato così come previsto dal SIA e dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione richiamati nel presente Rapporto.
2. Le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere espressamente richiamate nelle Autorizzazioni ai singoli piani di Coltivazione e nelle relative Convenzioni, le quali dovranno essere sottoposte al parere preventivo del Servizio Ambiente.
3. Le fidejussioni previste dalle Convenzioni per l'attuazione dei Piani di Coltivazione dovranno coprire anche gli importi previsti per gli interventi di sistemazione finale.

Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di:

4. tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali, tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
5. tutela della salute dei lavoratori.

2) di approvare la pre-Valutazione di Incidenza (All. D) che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, del progetto "Attività estrattiva di inerti (ghiaie, sabbie e limi argillosi) – Polo PIAE/PAE 2011 n° 43 Cà Morta", con il seguente esito: incidenza significativa nulla del progetto sul sito di Natura 2000 (SIC-ZPS) e autorizzazione all'attuazione del progetto medesimo;

3) di prescrivere, come comunicato da ARPAE Piacenza – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) con nota P.G. 23942 del 17.03.2016, che le Società in epigrafe presentino le relative istanze di AUA, che dovranno comprendere anche i titoli ambientali già rilasciati per lo svolgimento delle rispettive attività presso il Polo PIAE/PAE n. 43 di "Cà Morta";

4) di dare atto che la Ditta Bassanetti Nello & C. S.r.l. ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 3.4 della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99" ha versato € 1.000,00 a titolo di spese istruttorie, e che ha pubblicato a proprie spese sul quotidiano "Libertà" l'avviso di deposito relativo al S.I.A. per la procedura in argomento;

5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000 al fine di rispettare i termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento.